



Per Antonio Conte squalifica certa FOTO ANSA



Bonucci sarà scagionato FOTO ANSA



Prosciolto anche Pepe FOTO ANSA

Ora Conte è in bilico

Sarà l'unico a pagare nel processo di Roma

Bonucci e Pepe saranno assolti. 10 mesi al tecnico che ora rischia l'esonero Grosseto e Lecce in Lega Pro Novara meno due

SIMONE DI STEFANO
ROMA

BONUCCI E PEPE PROSCIOLTI, CONTE E ALESSIO RIMANDATI. L'UFFICIALITÀ POTREBBE VENIR SANCITA OGGI O PIÙ PROBABILMENTE DOMANI PER EVITARE LA SOVRAPPONIZIONE CON I SORTEGGI DI LEGA PRO. Masticherà amaro il tecnico: dovrà «accontentarsi» di 10 mesi di squalifica in primo grado contro i 15 richiesti da Palazzi. Comunque 7 mesi in più di quelli che avrebbe patteggiato se i giudici non si fossero messi di traverso.

Su di lui pesano le parole di Filippo Carobbio, ritenuto credibile, e per questo gli verrà soltanto decurtato il plus che Palazzi ha aggiunto alle due omesse denunce. Tolta l'aggravante della carica da tecnico, il suo vice Angelo Alessio va incontro a 9 mesi di squalifica. Con il proscioglimento di Pepe e Bonucci la Juve è meno in ansia, ma a processo resterà il suo allenatore, l'artefice dello scudetto. Qui non decide Conte, e la strada assoluta che si è aperta per i suoi due calciatori, lo porterà al secondo grado da solo.

Dunque la Juve dimezza il danno, ma resta comunque a processo, e per cose mai accadute a Torino. Mentre sul banco degli imputati, per paradosso, ci finisce ora il pm federale Palazzi. La sua è diventata una guerra psicologica con la Disciplinary, che prima lo hanno mortificato respingendo il patteggiamento dell'anno, e adesso gli

mette in dubbio la credibilità del suo pentito Andrea Masiello. Oltre a Bonucci e Pepe (l'Udinese evita così la multa), si salveranno anche Belmonte e Salvatore Masiello, mandando all'aria la teoria della combine collettiva di Udinese-Bari. Ma c'è di più: per Bologna-Bari derubricato Portanova a omessa denuncia, prosciolto Di Vaio e solo multa per il Bologna. Per Palazzi, una debacle senza precedenti considerato che in passato con la Disciplinary c'era una sinergia di ferro.

Tornando al bianco e al nero: c'è da attendersi una nuova alzata di scudi con frasi sibilline come la settimana scorsa? Allora fu il patteggiamento saltato del tecnico a smuovere le viscere del presidente Agnelli, che parlò di giustizia «dittatoriale», quando si era pensato a tutto tranne che a fare i conti con l'oste, i giudici che dovevano accettare. Respinto invece, «non congruo», e la Juventus si è sentita presa in giro, sei anni dopo il caos di Calciopoli e le polemiche dell'anno passato (era di questi tempi più o meno) sulla mancata revoca dello scudetto all'Inter. La terza stella sul petto, se a molti non piace, in casa bianconera viene vista come una magra consolazione, peraltro accettata bene o male da tutte le istituzioni.

La Juve è già a Pechino, in Cina arriveranno nel pomeriggio le decisioni della Commissione, nell'aria c'è una festa a metà. Sorrideranno i giocatori, storcerà la bocca lo staff tecnico, con l'allenatore già a «tirocinio» per imparare a seguire la sua squadra dalla tribuna. È già scattato il toto-sostituto: favorito Carrera su Baroni, ma si tratterà di una soluzione tampone: «Conte non si tocca». Ad allontanare le voci di una spaccatura tra il tecnico e la società da ricondurre all'ingaggio dell'avvocato Giulia Bongiorno in vista dei gradi successivi.

A settembre si vedrà anche cosa esce da Bari, dove Conte potrebbe essere ascoltato come perso-

na informata sui fatti. Per Bonucci e Pepe è stata invece convincente l'arringa degli avvocati Chiappero e Bianchi, che hanno mirato a scardinare l'impianto accusatorio di Andrea Masiello. Il pentito non è ritenuto credibile in questo caso, negli altri sì. Per Udinese-Bari non poteva, visto che le incongruenze sulle sue ripetute segnalazioni contrastano assai. Palazzi parlò di «dichiarazioni progressive», ma l'epiteto può essere affibbiato a Carobbio, non a Masiello che ritratta anche davanti alla procura della Repubblica per evitare di accollarsi l'associazione.

C'è una bella differenza infatti se la partita viene combinata con altri compagni di squadra o con persone estranee al mondo del calcio. Nel primo caso si tratta di semplice reato sportivo (sia Masiello da solo o con altri nove compagni come sostiene), nel secondo caso - con l'aggiunta di Carella e Giacobbe - scatta l'associazione a delinquere. Per la Disciplinary dunque quella gara la fece solo Masiello, anche se non si riesce a capire come può aver combinato un pareggio "over" (sia 2-2 o 3-3 poco importa) senza l'apporto di qualche avversario.

L'avvocato di Bonucci aveva anche detto: «Tolto Bonucci la gara resterebbe in piedi lo stesso», cercando di attenuare la paura di Palazzi nel vedersi crollare il castello di Udinese-Bari per colpa dell'assoluzione del difensore. Per questo il pm federale aveva provato in tutti i modi a stoppare l'arringa per chiedere un nuovo patteggiamento. No, Bonucci si è sempre rifiutato di patteggiare e per questo probabilmente verrà creduto e salvato. Così anche Pepe, l'ultimo appiglio alla gara per quella telefonata con Salvatore Masiello.

In queste ultime ore la Disciplinary ha cercato di dare un senso alle dichiarazioni di Andrea Masiello sulla famosa Ferrari di Pepe: «Ho sentito Salvatore dirgli per telefono se lo voleva vendere la Ferrari». Ma la Ferrari aveva un senso se si parlava di acquisto (la prima dichiarazione di Masiello), e Masiello gli avrebbe detto: «Se facciamo la combine riesci a comprarti la Ferrari». Ma per venderla non c'è bisogno della combine, e tutto salta. Scagionato Pepe, con lui salvi anche Salvatore Masiello, Belmonte, e poi Di Vaio e Portanova che esce con l'omessa denuncia: Palazzi ha perso. Se prima eravamo alle malelingue, ora è una conferma: ecco perché voleva patteggiare.

Infine, i giudici hanno anche deciso che Lecce e Grosseto andranno retrocesse in Lega Pro e che il Novara inizierà il prossimo campionato di Serie B da meno due.

CALCIO E TV

La nuova stagione Sky

Un anno di calcio non stop, almeno una partita al giorno, 1500 in totale, tutte in HD: dalla serie A alla Premier League, dalla Champions alla novità Europa League. Sky ha confermato il ritorno della Formula1 che vanno ad aggiungersi ad altri 1702 eventi sportivi, tutti in diretta.

A Pechino spy story tra Napoli e Juventus

NICOLA LUCI
ROMA

AD ALTA TENSIONE TRA JUVE E NAPOLI ALLA VIGILIA DELLA SFIDA DI SABATO A PECHINO CHE ASSEGNERÀ LA SUPERCOPPA. Dopo l'incidente diplomatico di due giorni fa, quando due emissari di Mazzarri (il tattico Concina e l'osservatore Nitti) erano stati sorpresi a spiare di nascosto l'allenamento a porte chiuse di Conte, il tecnico azzurro ha chiesto alla sua società di prendere tutte le contromisure possibili per evitare una ritorsione. Cavani e compagni hanno addirittura cambiato impianto, trasferendosi dal Worker's Stadium al Chaoyang, in cui è stato vietato l'ingresso perfino ai fotografi.

Intanto ieri, secondo le voci di mercato riportate dal sito SportMediaset, un agente Fifa avrebbe fatto visita al Napoli per verificare la disponibilità del Napoli a privarsi di Cavani per dirottarlo sul Chelsea. I Blues potrebbero essere disposti ad aumentare l'offerta iniziale di trenta milioni di euro. In realtà appare davvero molto difficile che De Laurentiis si separi dal «Matador» nella stessa estate dell'addio di Lavezzi.

Intanto Cavani continua a dispensare colpi da fuoriclasse nel ritiro azzurro di Pechino in vista della Supercoppa di sabato contro la Juventus. Ieri Mazzarri ha fatto disputare una partita in famiglia che ha visto i gol del «solito» Pandev, di Cavani e di Gargano. L'attaccante uruguayano si è messo in grande evidenza ed ha colpito ben due pali nel giro di 30 secondi: prima ha preso l'incrocio dei pali con un tiro da oltre 20 metri e poi, sul proseguimento dell'azione, ha sparato un gran sinistro sul palo. Bene anche Gargano che sembra più vicino a restare al Napoli dopo le voci di mercato delle scorse settimane.

L'avvicinamento alla Juventus procede quindi bene, e oggi i gli azzurri si andranno ad allenare proprio al «Nido d'uccello», lo stadio olimpico di Pechino, che sabato ospiterà la Supercoppa.